

Generosità

*Non c'è amore più grande
di chi dona la vita per gli altri*



Siamo rimasti soli in casa senza la mamma che è all'ospedale.

Una mattina tutta la casa era da mettere a posto e i miei fratellini e mia sorella non si muovevano affatto. Volevo dire loro che non stessero lì a guardare per aria, ma subito mi è venuto in mente ciò che dice il

Vangelo: “Amatevi come io ho amato voi”. Ho incominciato io per primo e i fratelli più piccoli mi hanno immediatamente aiutato.

Abbiamo riordinato la casa in un baleno e alle ore nove stavamo già studiando.

(Louis)



Ieri mia mamma mi ha detto di preparare la tavola. Subito le ho risposto: “Uffa! mamma!”. Ma dopo mi ricordai del quarto comandamento: Onora il padre e la madre e l'ho preparata subito.

(Oriana, 11 anni)



A scuola sono andata per prendermi la merenda, ma prima di me c'era un'insegnante che aveva sbagliato a premere il bottone della macchinetta e quindi era uscita una merenda che non le piaceva. A dire il vero non piaceva neanche a me e di merendine che piacevano a tutte e due ce n'era una sola, che sarebbe toccata a me, perché era il mio turno. Subito però ho pensato che dovevo vivere la generosità, quindi ho mangiato io la merendina che si era presa la professoressa e ho dato a lei quella che le piaceva.

E' stata contentissima e non si aspettava una cosa del genere: però io sono stata più felice di lei, perché sapevo di avere amato Gesù.

(Luisella)

Con i miei amici sono andato ad un incontro in un paese vicino e ho visto che molti ragazzi andavano a comprare il gelato, mentre altri non ne avevano la possibilità.

Io, avendo pensato alla Parola di Dio che stavamo vivendo: “Fate agli altri quello che volete che facciano a voi”, ho comprato due gelati, uno per me e uno per un ragazzo che era senza.

(Salvatore, 12 anni)



Mi trovavo in un cortile a giocare al calcio e quando stavo segnando un goal ho pensato alla parola di Gesù: “Ama il prossimo come te stesso”, allora ho passato la palla a un mio compagno e la rete l'ho fatta fare a lui.

(Giorgio, 12 anni)



Io sono geloso delle mie figurine, e ieri le ho portate con me. Ho incontrato una mia compagna di scuola che fa questa raccolta, ma ho visto che ne aveva poche e per amarla come mi ha insegnato Gesù, le ho regalato le mie figurine.

(Antonio, 12 anni)



Tornando dal negozio avevo un po' di fretta. Ho incontrato una vecchietta che portava al mercato un sacco pieno di peperoni. L'avevo già sorpassata perché sapevo che a casa mi aspettavano, ma poi mi son detto: "Torna indietro". Le ho chiesto se la potevo aiutare, ma lei mi ha risposto che poteva fare da sola. Certo che non poteva dire diversamente vedendomi così piccolo; ma io ho preso quel sacco ed ho provato a correre.

Quel peso mi sembrava leggerissimo e sapevo che questa forza viene solo quando si ama. A casa nessuno si è poi accorto del mio ritardo.

(Victor)



Ieri mattina andando a scuola avevo messo la giacca perché pioveva e avevo freddo. A metà strada ho incontrato una mia compagna che veniva da lontano e aveva più freddo di me; allora le ho dato la mia giacca, per amare Gesù in lei, e ho sentito tanta gioia in cuore.

(Niramai, 9 anni)



Oggi a pranzo ci hanno passato dei gelati. Un mio compagno mi ha chiesto se gli davo un pezzettino del mio gelato; io non ho esitato e gliel'ho dato tutto. Ma subito dopo, stranamente, mi ha detto che il gelato non gli piaceva e me lo ha ritornato. Ho potuto così mangiare il gelato che ho regalato.

(Pietro, 12 anni)

Mia nonna ieri mi disse di apparecchiare la tavola perché presto sarebbe tornata la mamma molto stanca dal lavoro. Io in un primo momento me ne disinteressai, e mi guardai la televisione, non dando retta alle parole dette dalla nonna. Ma subito mi ricordai le parole di Gesù: Qualunque cosa fai al minimo, la fai a me e sono corsa subito ad apparecchiare la tavola. Dentro il mio cuore mi sentivo felice perché ubbidendo alla nonna, ho obbedito a Gesù.

(Margherita, 11 anni)



L'altra sera mio fratello doveva andare a fare un turno in ospedale, dato che fa l'infermiere, e l'altro mio fratello è arrivato a casa con un bel giornalino, così io mi sono messo subito a leggere. Però, quello che andava a fare il turno mi ha chiesto se glielo potevo dare, per leggerlo durante la notte. Subito gli ho detto di sì. Mentre stava uscendo però, mi sono accorto che se l'era dimenticato ed allora ho fatto finta di niente ed ho continuato a leggerlo.

Ma mi sono accorto che non avevo fatto bene ed avevo anche preso un po' in giro Gesù, dicendogli prima sì e lasciando poi perdere la mia promessa, quando mio fratello non se n'era accorto.

Allora ho preso il giornalino, ho rincorso mio fratello per le scale e gli ho detto che l'aveva dimenticato. Gesù però mi ha ricompensato, perché lui mi ha detto che avrebbe dovuto studiare, cosa di cui prima si era dimenticato, e che potevo continuare a leggermi il giornalino.

(Angelo, 12 anni)

Stavo giocando con i pattini e un ragazzo, che era nostro ospite, me li ha chiesti; io, pensando alla parola del Signore: “Ama il prossimo tuo come te stesso”, me li sono tolti e glieli ho prestati.

(Santo, 12 anni)



Mentre uscivo mia madre mi ha chiesto di comperarle un pacco di caffè. Io, prima risposi: “No.” con la N maiuscola. Ma poi pensando che qualunque cosa faccio alla mamma la faccio a Gesù, glielo comprai e glielo portai subito. Ho sentito il cuore riempirsi di gioia.

(Danilo, 10 anni)



Ero in città a fare le compere con la mamma. Avevo in tasca dei soldi per comperarmi gomma da masticare. Abbiamo incontrato un povero che chiedeva la carità. Ho subito visto in lui Gesù e gli ho dato quei soldi e Gesù mi ha risposto riempiendomi il cuore di gioia.

(Sissi, 10 anni)

Mi trovavo in città. Mentre passavo per una piazza vidi un vecchietto, vestito poveramente con una lunga barba. Credo proprio non avesse un soldo. Io mi volevo comperare con quei pochi soldi che avevo il gelato per me e mia sorella, ma vedendo Gesù in quel povero, gli diedi tutti i miei soldi. Mi pareva che Gesù mi dicesse: “Avevo fame e tu mi hai dato da mangiare”.

(Laura, 11 anni)



Avevo dei soldi e mi sono comperato una pizzecca. Un mio compagno la vide e me ne chiese un pezzo, io gliene ho dato una metà; gli altri miei compagni me ne chiesero un po' anche loro, ed io gliene ho dato un pezzettino ciascuno, poi è venuto un altro compagno, e me ne ha chiesto anche lui, ed io gli ho dato tutto quel che rimaneva. Dapprima mi sono spazientito per essere rimasto senza niente, ma poi pensando alle parole di Gesù: “Qualunque cosa fai al minimo la fai a Me” rimasi felice per aver fatto felice Gesù in loro.

(Ugo, 9 anni)

Stavo passeggiando con una mia compagna di Catania, che aveva la bronchite. Era un giorno di pioggia e non avevamo ombrello, io avevo solo un cappellino. Vedendo Gesù in lei, le ho ceduto il mio cappellino, preferendo bagnarmi io.

(Laura, 10 anni)